

L'INTERVENTO

Il mio appello
alla politica

ANTONIO LOFFREDO

DAL 2001 sono parroco di un piccolo territorio della città di Napoli, facilmente identificabile e, se si vuole, facile da evitare: il Rione Sanità. Un ghetto, una vera e

propria periferia urbana nel pieno centro storico. Vivo in un posto spudoratamente bello, uno di quei tanti posti del nostro bel paese che rapiscono il cuore perché meravigliosi, seppure con evidenti ferite. Vivere in un quartiere dove la gen-

te - come diceva Totò - "fa la guerra con la vita" è una fortuna: permette di vedere in anticipo gli effetti di una crisi e sollecita la creatività, quella che aiuta a resistere. La crisi ha disarticolato ogni tipo di Comunità.

SEGUE A PAGINA XI

IL MIO APPELLO
ALLA POLITICA

Padre Antonio Loffredo, sacerdote impegnato in prima linea per il rilancio del Rione Sanità, è tra i relatori della Conferenza programmatica del Pd, che inizia oggi - per concludersi domenica - nel Museo ferroviario di Pietrarsa. Pubblichiamo di seguito una sintesi del suo intervento.

<DALLA PRIMA DI CRONACA

ANTONIO LOFFREDO

LA Comunità: quella locale, politica, ecclesiale, scolastica... però, al tempo, c'è voglia di partecipazione, di cambiamento, di ricominciare. Purtroppo questa spinta vitale spesso si concretizza in strategie rivendicative e derive populiste. È urgente aiutare il Paese a diventare una Comunità e, come ci suggerisce papa Francesco, una Comunità che ha come «modello non la sfera ma il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità». E se l'obiettivo da raggiungere è strutturare Comunità allora, sui lunghi tempi, la strategia da perseguire deve essere quella di sostenere, favorire e potenziare le pratiche per l'organizzazione delle Comunità. Ciò significa articolare in modo nuovo le relazioni tra mercato, Stato e Terzo settore, generando una società civile consapevole e protagonista. Chi meglio della buona politica può fare questo?

A noi del Rione Sanità è capitato di vivere l'avventura di trasformare gli spazi in luoghi:

- quando profetiche autorità ecclesastiche (i cardinali Ravasi e Sepe), fedeli al principio tanto caro alla Chiesa della Sussidiarietà, hanno affidato ad un gruppo di giovani le Catacombe di Napoli;

- quando, insieme ai giovani del dipartimento di Architettura e la gente del quartiere abbiamo iniziato a ridisegnare le nostre piazze, i nostri "luoghi" per la re-

lazione;

- quando, stimolati dal Terzo settore e dal suo vivace e creativo utilizzo del territorio, abbiamo riaperto spazi abbandonati (case canoniche, conventi, congreghe, giardini) e li abbiamo affidati ai giovani. Questi spazi, ora "luoghi", sono strutture recettive: teatro, danza, aggregazione, botteghe, musica, studio, restauro, riciclo, piccoli orti urbani;

- quando continuiamo a progettare opportunità di inserimento sociale e lavorativo per i giovani e i disabili.

Certo è stato facile per la chiesa di Napoli - un soggetto pubblico di natura giuridica privata - affidare i beni ai giovani del territorio dopo averli formati. Ma la buona politica, se vuole, potrà fare molto di più. I giovani della Sanità ad un certo punto, quando hanno dovuto organizzare il lavoro, non hanno avuto dubbi: hanno scelto la cooperazione. Perché essa è per loro innanzitutto un'esperienza di vita, poi una forma giuridica, oltretutto la più adatta a generare Comunità.

La disponibilità di professionisti affermati e la credibilità delle nostre idee agli occhi dei privati (del "mercato") hanno insegnato ai sogni a muovere i passi giusti. L'accompagnamento di cooperative storiche, che si sono affiancate a quelle giovani, il sostegno di tanti benefattori, la simpatia e l'incoraggiamento della nostra gente ci hanno convinto che la cooperazione è la pratica concreta della Comunità.

Oggi al Rione Sanità una sessantina di giovani lavorano in diverse piccole cooperative e molti sono i provenienti dal circuito penale. Tutta questa storia, fatta di relazioni, è diventata nel 2014, con il sostegno della **Fondazione con il Sud**, un soggetto pubblico di natura giuridica privata: una Fondazione di Comunità, con tre semplici obiettivi: crescita del capitale umano attraverso la bellezza; promozione, conservazione e fruizione dei beni sto-

rico-artistici del proprio territorio; coinvolgimento di quante più persone possibili in maniera attiva nei progetti della Comunità. Ad oggi il numero dei soci sostenitori della Fondazione di Comunità San Gennaro residenti nel territorio è di 6000 persone. La memoria del passato e la cooperazione tra tanti oggi cominciano a disegnare, in più punti d'Italia, soprattutto al Sud, l'immagine di una nuova storia. Bisogna innanzitutto schierarsi, dire da che parte stare, assumersi le responsabilità, perché in certi posti ci sono urgenze e priorità che non possono più attendere; bisogna integrare e rendere protagonisti i poveri; investire sempre in educazione e formazione - soprattutto viaggiando; è urgente - anche perché ne hanno pieno diritto - mettere nelle mani delle comunità territoriali i tanti beni comuni inutilizzati e trascurati ed il meraviglioso patrimonio storico-artistico, con coraggio e fiducia; bisogna avere una "visione", quella stessa che ci ha permesso di recuperare le pietre ed il cuore delle persone, i beni comuni ed il capitale umano; l'economia politica deve cedere il passo ad un'economia civile, quella del nostro Rinascimento, quella della scuola illuminista di Napoli e di Milano; la Comunità cresce solo quando le istituzioni pubbliche, le imprese e il Terzo Settore insieme condividono una visione di sussidiarietà e lavorano ad un progetto di sviluppo condiviso.

Lutero 500 anni fa, proprio in questi giorni di ottobre, avviò con coraggio una grande Riforma nella Chiesa. E se questo è vero per la Chiesa, è indispensabile ed urgente per il nostro Stato. Anche nella Chiesa, come nei partiti politici, ci sono "correnti" e la "corrente cattolica" ci ha messo 450 anni per trovare il coraggio e la determinazione di dire, durante il Concilio Vaticano II, "Ecclesia semper renovanda". Per piacere, metteteci meno tempo!

© RIPRODUZIONE RISERVATA